

## **USA. Caro direttore, di Benny Manocchia**

Caro Direttore, stavolta ti chiedo di pubblicare una nota che e' il risultato di

una serie di lamentele da parte di italiani che risiedono a New York e nel vicino Connecticut. Siamo tutti abbonati alla RAI estera e paghiamo regolarmente il nostro "canone". Forse puoi immaginare che lo sport e' il piu' seguito programma televisivo. Ci meraviglia il motto della nostra Rai che dice, in sostanza: i nostri programmi vi aiutano a restare "vicino" alla nostra patria e a coltivare sempre la nostra bella lingua. Ma non e' cosi': proprio nello sport, soprattutto nei momenti in cui un redattore segue gli eventi sui campi della A. E allora dobbiamo sentire frasi come: il portiere non riesce a bloccare... il terzino fa buco... il risultato non e' giusto... e via di questo passo (per non menzionare sbafate piu' gravi. Da' fastidio a chi, lontano 5 mila chilometri, deve sentire la nostra lingua martoriata a questo modo. Grazie per l'ospitalita' anche da parte degli altri italiani che seguono il tuo quotidiano.

Benny Manocchia